

Gaia Pecollo – classe 2^a sezione C (triennio)

Liceo Chiabrera - Martini - Savona

Quando alla televisione è stato annunciato il lockdown nazionale, durante quella grigia sera dell'8 marzo, in casa è calato il silenzio. Eravamo seduti sul divano a ridere, scherzare e condividere le nostre giornate dopo una buona cena... poi all'improvviso è arrivata la notizia e nessuno di noi sapeva bene che cosa pensare. Lì per lì ci siamo fatti scivolare la situazione addosso, cercando di sdrammatizzare. "Sarà solo una cosa momentanea", ci dicevamo, "un paio di settimane e sarà di nuovo tutto come prima".

Mai avremmo potuto immaginare come la nostra vita sarebbe cambiata.

La mia è una famiglia piuttosto piccola: io, la mamma e il papà. Siamo sempre stati molto uniti, complici, ma non ci eravamo mai resi conto di quanto il nostro equilibrio fosse fragile fino ad allora. Tra il lavoro, la scuola e gli interessi personali eravamo abituati a vivere tre vite molto distinte... insomma era normale vedersi pochissime ore al giorno e cercare in quelle pochissime ore di recuperare il tempo perduto bombardandoci a vicenda di amore, chiacchiere e risate.

Con la pandemia e il lockdown tutto è cambiato: ci siamo trovati obbligati tutto ad un tratto a condividere gli spazi e le giornate, discutendo spesso per decidere a chi toccava andare a fare la spesa o perché la linea non reggeva tutti i dispositivi collegati. Dovevamo far coincidere gli orari lavorativi di tutti in modo da poter pranzare insieme (cosa che succedeva molto raramente in casa mia!) e rispettare gli uni le richieste degli altri. Insomma dopo ben sedici anni abbiamo dovuto mettere in discussione il nostro equilibrio, che credevamo tanto perfetto, e imparare da zero come si fa ad essere una famiglia.

In quei tre mesi abbiamo vissuto non so quante liti o crisi nervose (mai credevo che avrei festeggiato il mio compleanno in quarantena, e invece!), pianti e paure, ma siamo anche stati in grado di condividere piccole gioie e traguardi, di imparare a conoscerci meglio (sì, è proprio possibile!) e di legare come non avevamo mai fatto prima d'ora. I nostri sentimenti non sempre sono stati positivi, ma sono rifioriti più forti di prima.

È passato un anno ormai e di cose ne sono cambiate... ma oggi posso dire con certezza di essere orgogliosa della mia famiglia e di come, unendoci, siamo riusciti a superare un momento così difficile. Insieme.